



ROSASHOCKING!
DONNE • IN • TRAPPOLA

Martedì 14 Maggio 2013 :: Centro Congressi Viest Hotel :: Vicenza

INTERVENTO AVV. FRANCESCA NISTICÒ

Per comprendere appieno le violenze di oggi sulle donne dobbiamo volgere lo sguardo alla nostra legislazione passata.

Oggi le donne hanno pari dignità sociale rispetto agli uomini e godono dei loro stessi diritti e doveri. Non è stato sempre così.

La storia dell'emancipazione femminile è stata lunga e tormentata.

Dall' autorizzazione maritale del 1865, all'anno 1928 in cui con decreto si sanciva che le studentesse dovevano pagare tasse doppie nei licei e nelle università, al 1930 con il codice Rocco (codice penale fascista) in cui era punito penalmente l'adulterio della donna mentre per l'uomo nessun reato era commesso tranne nell'ipotesi di concubinato.

Nell'anno 1970 gli italiani ottengono la legge sul divorzio, a cui seguiva il referendum popolare nell'anno 1974.

Il diritto al voto per le donne arriva solo nell'anno 1945, troppo tardi rispetto agli altri paesi d'Europa. Basta pensare che la Germania riconobbe il diritto voto alle donne nel 1917! La Costituzione Italiana entra in vigore nel 1948 e la parità tra uomini e donne è affermata negli artt. 3-29-31-37-48-51.

E così di seguito fino a giungere all'anno 1996 con l'approvazione in Parlamento della legge sulla violenza sessuale: la legge 66/1996 punisce lo stupro come reato contro la persona e non più come in passato contro la morale.

Per poi parlare della legge 94/2009 sullo Stalking. Visti i dati allarmanti delle donne uccise negli ultimi mesi sicuramente sarà necessario un nuovo provvedimento legislativo contro appunto il c.d. femminicidio.

Anche se penso che in una società civile il deterrente non dovrebbe essere la punizione, il deterrente dovremmo essere noi con la nostra volontà di costruire anziché demolire, di costruire relazioni basate sul rispetto affinché la nostra non sia solo un'evoluzione tecnologica ma soprattutto culturale e sentimentale.

Avv. Francesca Nisticò